

LUNARIA

Assemblea annuale

Report del primo gruppo di lavoro su “Nazionalismi, populismi, nuove tecnologie e democrazia”

Partecipanti: Valentina Bacco, Serena Chiodo, Annarita Di Mario, Anna Lodeserto, Marcello Mariuzzo, Marco Ridoni, Giulia Tarantini, Duccio Zola

Il gruppo di lavoro si riunisce per discutere collettivamente il documento *Politica, democrazia e informazione nell'era 4.0*, presentato in Assemblea dal Comitato di Presidenza di Lunaria.

I contenuti e i punti principali del documento vengono sinteticamente illustrati da Serena Chiodo e Duccio Zola, i quali invitano i partecipanti a concentrarsi sulle quattro domande programmatiche contenute nel documento stesso ed elaborate per orientare il dibattito:

1. Come continuare a svolgere il nostro ruolo culturale, educativo e di elaborazione di pensiero critico in questo contesto?
2. Come adeguare nell'era 4.0 lo stile e gli strumenti di comunicazione con i soci, i sostenitori, gli amici, gli stakeholder senza cedere alla semplificazione, alla superficialità e senza rinunciare alla dimensione critica e collettiva del nostro agire?
3. Come contrastare la diffusione di un modello relazionale online e offline che tende a normalizzare l'uso della violenza e a cancellare le pratiche dialettiche e non violente di risoluzione dei conflitti?
4. Come combattere in modo efficace il razzismo online e offline?

A causa del poco tempo a disposizione, il gruppo di lavoro è riuscito ad affrontare soltanto la prima domanda e in parte la seconda. Qui di seguito il resoconto del dibattito.

Dopo i due interventi introduttivi, Marco Ridoni avvia i lavori di gruppo esprimendo il proprio consenso sull'impianto generale del documento di lavoro presentato in Assemblea e invitando a concentrarsi nella discussione sull'avanzamento di proposte pratiche che partano dalle indicazioni lì contenute.

Giulia Tarantini afferma che, tra i punti sollevati nel documento, il dato della crisi della partecipazione esprime un'istanza cruciale per un'associazione come Lunaria che guarda al coinvolgimento e all'attivazione dei giovani per il cambiamento sociale, aggiungendo che Lunaria è chiamata ad allargare le pratiche della partecipazione anche a chi ne è tradizionalmente escluso. La proposta è di raggiungere concretamente persone che non siano già interessate alle tematiche proposte dall'associazione.

Valentina Bacco concorda con l'intervento precedente e, collegandosi ad esso, propone di avviare una linea di azione che si rivolga nello specifico agli studenti delle scuole medie superiori, che sono destinatari ideali delle iniziative di Lunaria e che possono fornire un contributo fondamentale alla visibilità e alla riuscita delle sue iniziative.

Annarita Di Mario sottolinea come Lunaria stia già svolgendo sforzi in tal senso, concordando sulla possibilità di ampliarli. Inoltre, affronta il tema della crisi della partecipazione declinandolo nell'ottica dell'esperienza positiva – fortemente caldeggiata e supportata da Lunaria –

dell'Access4All Working Group dell'Alliance of European Voluntary Service Organisations (rete europea di organizzazioni di servizio civile di cui Lunaria è storico membro), che promuove con successo l'inclusione sociale dei giovani con minori opportunità come leva per la loro attivazione civica.

Marcello Mariuzzo evidenzia come le iniziative di Lunaria per promuovere la partecipazione dei giovani scontrino talvolta il limite della episodicità: per contrastare questa debolezza è fondamentale che le attività dell'associazione siano incardinate in campagne e reti sociali che possano offrire contesti stabili e appropriati per dare gambe e continuità a tali iniziative. Dal punto di vista della comunicazione, tutto ciò implica la necessità di "metterci la faccia", ovvero di non chiudersi negli spazi virtuali della rete e di stare invece sui territori, confrontandosi di persona con i giovani.

Anna Lodeserto concorda con l'intervento precedente, sottolineando i rischi di una progressiva mercificazione del mondo del terzo settore e in particolare dell'associazionismo e del lavoro giovanile. L'ingresso di logiche di profitto e remunerazione – opposte e antitetiche rispetto a quelle di inclusione e solidarietà che guidano il lavoro di associazioni virtuose come Lunaria –, lasciano scoperte proprio le aree e le persone con minori risorse e opportunità, esacerbando ulteriormente le iniquità e gli squilibri sociali e territoriali.

Duccio Zola denuncia il carattere e gli effetti sistemici di una crisi come quella odierna che non è soltanto economica, ma anche politica, sociale, culturale. In tal senso, occorre cercare di promuovere spazi e occasioni significative di partecipazione, soprattutto rivolte ai giovani, che mirino a organizzare e salvaguardare presidi e spazi di "resistenza" rispetto alle dinamiche destabilizzanti in atto.

Alle 19,45 il gruppo di lavoro termina la discussione.

LUNARIA

Assemblea annuale

Report del secondo gruppo di lavoro su “Nazionalismi, populismi, nuove tecnologie e democrazia”

Partecipanti: Sara Mandozzi, Grazia Naletto, Davide Di Pietro, Giacomo Pellini, Sara Nunzi, Anna Dotti, Ettore Ismael Borghetto

Il gruppo di lavoro si riunisce per discutere collettivamente il documento *Politica, democrazia e informazione nell'era 4.0*, presentato in Assemblea dal Comitato di Presidenza di Lunaria.

I contenuti e i punti principali del documento vengono sinteticamente illustrati da Sara Mandozzi, segue una discussione aperta sui punti del documento, riportata sinteticamente di seguito:

- è stato chiesto come passare dall'on-line all'off-line: viene posta la domanda aperta “come è possibile mantenere una comunicazione che non sia soltanto collegata ai social network?”
- è evidenziata la riflessione che sui social network, spesso finiamo per confrontarci solo con i nostri “simili”, che hanno idee e sensibilità più vicine alle nostre, mentre rimane più difficile raggiungere gli altri
- Collettivo Ippolita: realizza attività, workshops e progetti per spiegare come difendersi dai social networks e come utilizzarli
- è condivisa la riflessione che noi stessi a Lunaria utilizziamo dei modi di fare comunicazione utilizzati per essere maggiormente indicizzati sulla rete
- nelle riflessioni interne sulle possibili strategie di fundraising ci siamo posti la riflessione: “pur non potendoci tirar fuori da un certo tipo di comunicazione, rimane utile continuare a porci la domanda ‘come?’”
- è emersa l'importanza di “passare al contrattacco” usando la stessa rete: ad esempio utilizzando i social per boicottare alcuni aspetti dei social
- è stato sottolineato come l'hate speech continui ad utilizzare una comunicazione semplificata e violenta: non è però possibile rispondere a questi messaggi nella stessa maniera ed utilizzando gli stessi toni
- è stato inoltre sottolineato il fatto che l'hate speech è ben organizzato ed utilizza un linguaggio strutturato, mentre rimane ancora difficile, trovare delle linee guida comuni per contrastare l'hate speech
- abbiamo riflettuto sul fatto che sia importante postare gli articoli in una maniera che incuriosisca ulteriormente i lettori e li spinga a cliccare sul link
- è stata sottolineata l'importanza di aggiornare alcuni aspetti tecnici (cosa che si sta già facendo) che permettano, ad esempio, la visualizzazione dei siti dal telefono
- abbiamo riflettuto sull'importanza di continuare a “fare rete”: non solo sui social ma con i volontari e i soggetti che ci circondano.

Alle 19,45 il gruppo di lavoro termina la discussione.